



LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'ANIMALE
SEZIONE DI OLBIA
RIFUGIO I FRATELLI MINORI
LOCALITA' COLCO' – 07026 OLBIA (SS)
TEL. 333 43 12 878 – fax 078967281
C/C Postale N. 12304697
E- mail: lidaolbia@tiscali.it

Cortese att.ne DEL Presidente
FNOVI - Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma

Olbia li, 02/09/2010

**Oggetto: LIDAOLBIA/ DOTT. SARRIA PRESIDENTE ORDINE DEI VETERINARI
OLBIA SASSARI**

Sono la rappresentante della Lida sezione di Olbia e responsabile del rifugio “ I Fratelli Minori” di Olbia, sito nella piana di Colco, rifugio che un consigliere regionale della Sardegna ha deciso di incenerire per risolvere il problema del randagismo... ma non è in merito a queste oscenità che scrivo la presente lettera, avendo già esposto il pensiero dell'associazione in altra sede.

Sono, invece, indignata per le esternazioni che il presidente dell'ordine dei veterinari di Sassari ha espresso nei confronti delle associazioni di volontariato, in un articolo comparso nell' Unione Sarda del 30/08/2010.

«È evidente che la sua fosse una provocazione, e come tale andava letta. Su una cosa però si è sorvolato. Invece bisogna dirla: le associazioni animaliste che in questi giorni si sono tanto indignate, hanno tutto l'interesse ad aprire i canili, una soluzione costosa e degradante. Hanno interesse visto che coi randagi fanno i soldini».

Dottore, lo ripete per favore?

«Certo. Le associazioni animaliste si sentono le uniche paladine contro il maltrattamento di cani, gatti e non solo. Però coi randagi fanno il business, rastrellano denari pubblici. Nessuno ha detto che i rifugi sono costosi e degradanti».

Da che pulpito viene la predica! Dal rappresentante di quella categoria di medici che, per merito del grande lavoro delle associazioni di volontariato, è sensibilmente cresciuta, negli ultimi anni sotto vari profili.

Purtroppo, per mia esperienza personale posso asserire che sono pochi i professionisti del settore veterinario che svolgono la propria attività con devozione e serietà e molti, purtroppo, poco professionali e assetati di soldi.

La legge tra l'altro permette, a coloro che hanno appena conseguito la laurea in veterinaria, dato l'esame di stato, di aprire uno studio professionale, senza alcuna esperienza di praticantato o tirocinio pratico post laurea , con conseguenze immaginabili in ordine alla qualità del servizio offerto.

Tuttavia non vogliamo condannare un'intera categoria; sono infatti grata per aver incontrato nelle mie personali esperienze dei validissimi medici veterinari, che si distinguono da quelli sopra menzionati, sia dal punto di vista professionale che umano (caratteristica questa, a mio avviso fondamentale, per chi intende svolgere una professione che tutela la vita degli animali).

Non è la prima volta che il dott. Sarria si accanisce contro la nostra associazione, forse per farsi un po' di pubblicità, utilizzando, tuttavia, un piglio argomentativo sgradevole, offensivo nei confronti delle associazioni che tutelano gli animali, che non trova alcun fondamento o reale giustificazione, e che riteniamo serva solo a mettere in cattiva luce la categoria da lui rappresentata.

Non da ultimo le accuse gratuite alle associazioni di volontariato di rastrellare soldi pubblici o fare business con i randagi; in precedenza “ ATTACCANDO CI” sul quotidiano LA Nuova Sardegna ed inviando a tutti gli iscritti della

**Membro della Commissione Tecnica Nazionale per la protezione degli Animali negli Allevamenti
e nei macelli con decreto del Ministero della Sanità del 27/10/1986**

ASSOCIAZIONE di PROTEZIONE AMBIENTALE individuata con D.M. 26/5/1987

Iscritta al Registro Regionale del Volontariato n°1569 – ONLUS



LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'ANIMALE
SEZIONE DI OLBIA
RIFUGIO I FRATELLI MINORI
LOCALITA' COLCO' – 07026 OLBIA (SS)
TEL. 333 43 12 878 – fax 078967281
C/C Postale N. 12304697
E- mail: lidaolbia@tiscali.it

sua categoria una circolare invitandoli a praticare prezzi non inferiori a quelli stabiliti. E saremo noi quelli assetati di soldi?????????????

Il compito di un volontario è molto più ampio rispetto a quello di una persona specializzata in un solo settore: il volontario è cuoco, colf, “veterinario”, psicologo degli animali e commercialista. Il volontario esegue tutte queste “mansioni” senza percepire niente in cambio. Non ha un contratto, e se ce l’ha non è lavorativo ma solamente affettivo con creature meno fortunate di lui, ovvero i cani randagi abbandonati. Non ha orari di lavoro stabiliti da un sindacato di categoria e, sovente, gli aiuti finanziari dei comuni sono sempre non sufficienti, vengono incrementati dai soldi degli stessi volontari e dalle loro campagne rivolte alle persone di buon cuore.

Il dott. Sarria dovrebbe cercare di rapportarsi con chi, con grandi ed immani sacrifici, porta avanti gratuitamente (anzi, spesso, come già evidenziato, a proprie spese) un grandissimo problema “ sociale” quale il randagismo invece di “sparare” a zero proprio su coloro che sono “ il cuore pulsante” della sua professione.

Invitiamo, pertanto, l’ordine dei veterinari, ove ne ravvisasse l’opportunità, ad adottare i provvedimenti del caso, in merito alle problematiche sopra esposte, nei confronti di colui che certo non rappresenta al meglio la categoria.

Cosetta Prontu